

tere, la Signoria col Colegio terminò retenir tute le private et non dar letera alcuna fuora, et questo perchè non vada atorno queste nove essendo in questa terra l'ambasador dil Turcho, aziò non l'intenda, benchè si fazi garde niun parli al ditto ambasador se non il turziman e altri deputadi per i Cai del Consejo di X.

In questo zorno seguite il caso di Lunardo di la jontonia fatoli, *tamen* la matina seguente fu provisto et liberato dil tutto.

A dì 30, la matina. Fo letere di Lion, di sier Antonio Justinian dottor nostro, va al Christianissimo re, date a dì . . . Avisa el suo zonzer li, et seguitava el suo viazo per trovar el re Christianissimo verso Molines. *Item*, aver inteso de li il zonzer dil Catholico re in Spagna, et una nave de le soe si brusò con robe de gran valuta: altre cose scrisse, ma non da conto.

Da poi disnar, fo *etiam* Consejo di X con la Zonta. Fo dito sopra monede, *tamen* nulla si disse fosse stà deliberato.

Feno li Cai di X per Novembrio, sier Anzolo Trivixan fo capitano a Padoa, sier Zuan Venier fo Cao di X, qu. sier Francesco, sier Vettor Foscarini fo consier, qu. sier Alvise dottor procurator, qual non è più stato.

È da saper: fo trovato in questi zorni in Fontego di Todeschi, in camera di certi mercadanti todeschi, do barilli di bezi nuovi, li qual discazeno assae, *maxime* quelli è stampà da una banda sola; et per li Cai di X fo mandati a tuor e messi in Zecha e scola-di, e l'ariento dasperso et il rame dasperso resi a diti merchadanti, perchè loro non li hanno fatti bater et non hanno fatto mal che meritasseno haver danno.

28* *A dì ultimo Octubrio.* La matina nulla fu da conto, *solum* si ave letere di Alexandria di sier Nicolò Bragadin consolo di Aleppo, drizata a sier Marco Antonio Loredan suo barba, molto copiosa di nove, la copia de la qual scriverò qui avanti.

Da poi disnar fo Colegio di Savii, per esser la vezilia di Ognisanti. Le nave di Levante sono in Histria.

Di Oratori vanno al Signor turcho, date in Damiatà, sequirò le letere zonte l'altro zorno, date a dì 7 Agosto. Come stando in aspetatione de la licentia de andar al Cayro, ricevete letere di sier Giacomo Bragadin consolo nostro di Alexandria, et manda la copia, li avisa dil desordene seguito per causa di uno galioto de la nostra galia di Alexandria è de li etc. Et scriveno che l'orator dil Signor, vedendo non venir la risposta, *eri* con doe fuste se

levò e andò per il Nilo al Cayro per incontrar ditto noncio; *etiam* è andato per farli preparar alozamento in el Cayro. Loro Oratori voleano andar suso a Bulacco; ma hanno terminato aspetar prima la licentia. El Signor è in pacificha et queta possessione de tutte le signorie et domini fono dil Soldan de' cerçassi, et Soa Excelentia aloza nella insula in mezo al Nilo a l'incontro dil Cayro vechio. E la letera è data in Damiatà.

Item, per una letera pur di ditto zorno. Scriveno, avendo sigilato le letere, soprasonse una zerma dil Cayro con uno schiavo dil Signor, con letere directive a l'orator suo stato in Cypro. Li scrive, che li è stà grato intender il zonzer di essi Oratori nostri, e li commete li acompagninò fino al Cayro, per quel modo li saria più grato e comodo. Per il che essi Oratori terminono partirsi et andar per il Nilo con zerme per più comodità, et per il subassi fu provisto di tre zerme, una per le robe e doe per le persone di essi Oratori e de la fameja. E cussi doman partiriano, e *quam primum* meti la provenza farano vela. La causa de la tardità di la risposta: avisa il Signor fe' risposta quel zorno al suo orator che l'ave l'avisò, ma venendo in diligentia dal Cayro, esso nontio perse la sua zerma et à stentato per cammino a trovarne una altra. E scrivono che l'orator che si partì li aspeta per acompagnarli, justa l'ordine datoli dal Signor turcho.

1517 die 23 Octobris, in Consilio X
cum Additione.

29

È summamente necessario, per onore et beneficio dil Stado nostro, che se proseguisca la revisione de le casse tenute *pro tempora* dai Camerlengi de questo Consejo, dal principio de la guera in qua, et *præcipue* per haver afirmado i prudenti Baldissera Frizier et Alexandro Michiel razonati ad dito efeto l'anno preterito, che fin hora non è stà revisto el quarto dei conti antedieti, et *tamen* per essa poca revisione, son stà trovadi alcuni erori a danno publico et recuperado bona parte del denaro. Pertanto, aziò tal laudabile effetto sortisea l'exitò desiderado, *cum* quella mazora diligentia et celerità che sia possibile,

L'anderà parte: che, per autorità de questo Consejo, la revisione de tutte diete casse sia remessa ai Avogadori nostri extraordinari, ai qual *etiam* è dato el carico de reverder i libri de l'oficio di Camerlengi, et se pol dir che bona parte depende l'uno da l'altro; con questa però conditione, che a tal servitio siano